

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VERONA

COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO

Realizzazione di una centrale idroelettrica
sul fiume Fibbio, in comune di San Martino
Buon Albergo, località Ferrazze

PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO:

Relazione Utilizzo Terre e Rocce da Scavo

Tavola : P

Scala : _____

Data: 30/01/2017

Progettista:

ing. Armando Merluzzi

Il Richiedente:

Campedelli Osvaldo

Eredi Campedelli Osvaldo

Legale rappresentante:
Sig. Francesco Campedelli

Studio tecnico dott. ing. Armando Merluzzi

Via Firenze n° 11 36100 Vicenza Tel. 0444 961800 Fax. 0444 961127 e-mail: armando.merluzzi@gmail.com

Committente: Eredi Campedelli Osvaldo	Realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Fibbio, in comune di San Martino Buon Albergo, località Ferrazze	Data progetto: Agosto 2009	
		Rev: 0	Data: 31/01/2017
ELAB. P – RELAZIONE SULL'UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO			

SOMMARIO

PREMESSA	2
1 VOLUMI DI SCAVO	2
2 POSSIBILE UTILIZZO ALL'INTERNO DEL CANTIERE	2
3 MODALITA' DI VERIFICA DELL'IDONEITA' DEI MATERIALI DI SCAVO	2

Committente: Eredi Campedelli Oswaldo	Realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Fibbio, in comune di San Martino Buon Albergo, località Ferrazze	Data progetto: Agosto 2009	
		Rev: 0	Data: 31/01/2017
ELAB. P – RELAZIONE SULL'UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO			

PREMESSA

La presente relazione descrive i volumi di scavo previsti nell'ambito della realizzazione dell'impianto idroelettrico "Ferrazze" nel Comune di S.Martino Buonalbergo (VR).

1 VOLUMI DI SCAVO

Tra gli interventi di progetto sono previste le seguenti operazioni di scavo:

- realizzazione canale di raccordo con Fossa Pozza e Vasca di carico
- scavo di fondazione per realizzazione del vano centrale;
- breve canale di scarico in raccordo con l'alveo del Fiume Fibbio

La stima dei volumi di scavo, desumibile dal Computo Metrico Estimativo è di complessivi 1250 mc circa.

2 POSSIBILE UTILIZZO ALL'INTERNO DEL CANTIERE

Il materiale di risulta dagli scavi potrà essere parzialmente riutilizzato in cantiere per il tombamento delle strutture murarie e la modellazione del terreno nelle adiacenze dello stesso. La constatazione che i recenti interventi di regolazione idraulica, effettuati dal consorzio Alta Pianura Veneta nel tratto spondale interessato dagli scavi, hanno comportato la posa di materiale di scogliera pregiato ha fatto concordare che lo stesso possa essere recuperato, a cura e spese del proponente, e messo a disposizione del Consorzio per l'utilizzo ottimale a formazione di rivestimenti spondali in aree limitrofe a quella dell'intervento.

I materiali eccedenti, stimabili in circa 200 mc, saranno conferiti, nel rispetto dei criteri stabiliti dal comma 1, dell'art. 41 bis del D.L. n. 69/2013, convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 98. a deposito temporaneo presso sito di deposito intermedio da individuare.

3 MODALITA' DI VERIFICA DELL'IDONEITA' DEI MATERIALI DI SCAVO

Prima dell'inizio dei lavori di scavo, dopo la messa in asciutta del canale di adduzione mediante chiusura della Fossa Pozza, si provvederà alla verifica dei requisiti di cui all'art. 41 bis del D.L. n. 69/2013, convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 98. secondo le modalità previste dalla [circolare 23 settembre 2013, n. 397711](#) della Regione Veneto ed alla relativa comunicazione ad ARPAV.

Vicenza, 30 Gennaio 2017

IL PROGETTISTA

(dott. ing. Armando Merluzzi)